

- **L'adozione di una riforma legislativa mirata al miglioramento delle procedure di determinazione dell'apolidia**, che ne garantisca trasparenza ed efficacia e predisponga tutte le garanzie procedurali previste dagli standard internazionali in materia. Nelle more della discussione di tale riforma, si raccomanda l'urgente adozione di misure volte a garantire l'accesso alla procedura di determinazione dell'apolidia per via amministrativa a tutte le persone apolidi o a rischio apolidia presenti sul territorio a prescindere dal loro titolo di soggiorno, in linea con le finalità e gli obiettivi della Convenzione del 1954.
- **L'adozione di misure volte alla prevenzione effettiva dell'apolidia alla nascita** attraverso la corretta applicazione delle salvaguardie contro l'apolidia alla nascita contenute nella Convenzione del 1961. A tal fine, si raccomanda l'adozione di un provvedimento amministrativo che indichi il conferimento della cittadinanza italiana ai figli di persone apolidi riconosciute tali successivamente alla nascita della prole, in quei casi in cui dalla decisione sul riconoscimento dello status di apolide sia possibile evincere che questo sussisteva già prima della nascita della prole.
- **L'adozione di misure volte a garantire l'accesso e il godimento effettivo da parte delle persone apolidi di tutti i diritti sanciti dalla Convenzione del 1954**, incluse misure volte alla tutela delle persone apolidi da espulsione o detenzione arbitraria, anche attraverso il rilascio di un permesso di soggiorno per "attesa apolidia" che regolarizzi la presenza in Italia dei richiedenti il riconoscimento dello status di apolide nelle more della procedura, e attraverso la predisposizione di attività formative rivolte alle autorità e al personale coinvolto nei procedimenti di espulsione, tra cui in particolare giudici di pace, questure e prefetture.

- **L'avvio di misure volte alla regolarizzazione dello status giuridico e alla tutela delle persone apolidi o a rischio apolidia appartenenti alle comunità rom**, anche attraverso campagne di informazione, interventi mirati di verifica della cittadinanza che prevedano il coinvolgimento delle diverse controparti rilevanti, quali le amministrazioni locali, le questure, le prefetture e le rappresentanze straniere in Italia, e, in maniera residuale, il rilascio di un permesso di soggiorno al fine di permettere l'accesso alla procedura di determinazione dell'apolidia per via amministrativa.
- **L'abrogazione dell'art. 10 bis della Legge 91/1992 che introduce l'istituto della revoca della cittadinanza**, o quanto meno la previsione di un'eccezione alla sua applicazione ove questa risulti in apolidia.
- **L'adozione di una riforma della legge sulla cittadinanza ispirata allo ius soli**, che ne faciliti l'acquisizione per i minorenni di origine straniera nati e/o cresciuti in Italia (applicando nel secondo caso il criterio della frequenza scolastica), in modo da prevenire situazioni di rischio di apolidia e di favorire l'acquisizione della cittadinanza da parte di persone apolidi cresciute in Italia.
- **La previsione per legge di un permesso di soggiorno "per apolidia"**, preferibilmente della durata di cinque anni, rilasciabile a coloro che ottengono il riconoscimento dello status di apolide, al fine di garantire l'effettivo godimento dei diritti sanciti dalla Convenzione del 1954, tra cui il diritto a documenti di identità e di viaggio e il diritto di accedere alla naturalizzazione a condizioni facilitate.

- **La predisposizione di interventi di formazione in materia di apolidia** rivolti ai giudici delle sezioni specializzate in materia, al fine di garantire un livello di expertise adeguato del fenomeno e la coerenza e uniformità delle decisioni relative al riconoscimento dello status di apolide.
- **La predisposizione di interventi di formazione in materia di apolidia e di prevenzione dell'apolidia alla nascita rivolti agli ufficiali di stato civile e dell'anagrafe**, anche al fine di evitare indicazioni arbitrarie della cittadinanza sulla documentazione di persone in realtà apolidi o a rischio apolidia.
- **La promozione di campagne di informazione rivolte alle persone apolidi e a rischio apolidia**, al fine di orientarle in maniera efficace riguardo alle procedure di determinazione dell'apolidia vigenti, ai canali di accesso alla naturalizzazione e ai diritti di cui sono titolari.
- **L'inserimento nei programmi formativi scolastici di moduli sul problema dell'apolidia in Italia e nel mondo**, al fine di accrescere la conoscenza del fenomeno e dell'impatto che questo ha sulla vita delle persone, donne, uomini, bambine, bambini e anziani.